

# Guetta: "Il sogno di cambiare il mondo Un vento che soffia anche in Italia"



FRANCESCA PACI  
ROMA

**D**io è morto, Marx è morto ma la sinistra francese pare sentirsi un po' meglio... O no? Bernard Guetta ride. Intellettuale, esperto di geopolitica, legge nei mal di pancia dei connazionali socialisti la crisi dell'occidente.

**Cosa rivelà l'exploit di Hamon?** «Nella sinistra francese, come in tutta quella occidentale, c'è un desiderio di rottura e di ritorno all'utopia di sinistra. I giovani in particolare sono stanchi del pragmatismo, sognano di cambiare il mondo e premiano i candidati che realisticamente o meno promettono di farlo».

**Hamon è il Sanders francese?**

«Sanders ha incarnato l'aspirazione dei giovani e di gran parte del popolo democratico. Non posso sapere come sarebbero finite le presidenziali se avesse corso lui invece della Clinton perché, per esempio, sui rischi del libero scambio diceva le stesse cose di Trump senza xenofobia»

**A contendersi la presidenza saranno Hamon e Marine Le Pen?** «Difficile. Credo che saranno la Le Pen e Fillon o la Le Pen e Macron. Nel primo caso lei può vincere, perché Fillon, oltre allo scandalo che lo ha travolto, ha un programma economico duro a cui anche la destra francese è ostile. Macron invece è in grado di mobilitare buona parte della sinistra e un pezzo di destra».

**Cosa è successo alla sinistra occidentale dopo gli anni del vento in poppa? In Italia si aggira lo spettro di un'ulteriore scissione.** «In Italia come negli Stati Uniti e in Francia c'è la richiesta di ricostruire le forze di sinistra su due cose, l'utopia di poter cambiare la realtà e il desiderio di riconquistare il voto popolare operaio migrato all'estrema destra. Prendete la sfida di Martin Schulz alla Merkel: Schulz non è un rivoluzionario ma pur essendo socialdemocratico non ha mai governato con grandi coalizioni, non viene percepito come establishment, si rivolge alle classi popolari che si sono allontanate dal suo partito dopo gli anni di Shroeder e, soprattutto, è un utopista europeista. È un esperimento da seguire perché Schulz ha un profilo simile a Macron e Sanders, tutti e tre in cerca di una via socialdemocratica alternativa al passato recente dell'era Blair e Clinton».

**Corbyn però, che di Blair voleva essere l'antitesi, sta spaccando i laburisti anziché compattarli.** «Corbyn è un problema, la Brexit lo prova. È tragicamente sciocco e incapace di dare risposte chiare, giuste o sbagliate che siano».

**Insomma, ha ragione il filosofo sloveno Žižek quando dice che la sinistra deve ripartire dai temi oggi cavalcati dalla destra?**

«Sì, sui temi sociali sì. Guardate il

nuovo look politico della Le Pen, sembra preso dal vecchio partito comunista. Nulla di nuovo su questo, anche il vostro Mussolini nasceva come socialista».

**Ma oltre alla giustizia sociale, tema caro anche a destra, la sinistra non dovrebbe battersi per la libertà e i diritti civili?**

«La sinistra socialista sì, quella comunista no. Tradizionalmente i partiti socialisti europei hanno sempre difeso nello stesso tempo libertà e giustizia. Poi in tutto l'occidente c'è stato un drammatico mutamento del rapporto di forza tra lavoro e capitale, che prima era a favore del primo e poi si è sbilanciato sul secondo. Oggi i partiti politici non possono più essere arbitri degli interessi dei lavoratori, neppure quelli di destra. Bisogna riequilibrare le forze a favore del lavoro ma il paradosso è che a poterlo fare è solo il bersaglio dei populisti nemici della grande finanza ossia l'Europa, uno Stato continentale grande abbastanza da imporre tasse al capitale senza metterlo in fuga».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



**Bernard Guetta**  
Giornalista  
francese  
esperto di  
geopolitica

